

Settimana strategica. Si apre la cinque giorni che disegnerà la città dei prossimi quindici anni

Prove tecniche di competitività:

«Insieme per uscire dalla crisi»

Politici, imprenditori e cittadini semplici hanno immaginato il territorio del futuro
Di **RENZO SANNA**

Venghino signori venghino, alla grande fiera della Sassari che verrà. Colori forti e slogan memorizzabili, alla fine la settimana strategica è riuscita a trascinare al padiglione Tavolara una miniatura della città, a coinvolgerla, a farla parlare e progettare. Non solo la Sassari politica, quella costretta ad esserci, ma anche ambasciatori di quella imprenditoriale, di quella sindacale e di quella che non è nulla, semplici cittadini. All'insegna dell'ora o mai più, all'avvio di lavori considerati dall'amministrazione comunale basilari per programmare il futuro si sono presentati in cento, e pazientemente hanno ascoltato le relazioni prima di prender parte alla fase progettuale. NON SOLO IPOTESI, nè aria fritta, la prima giornata. Sotto l'egida della competitività, organizzatori e cittadini hanno immaginato la città del 2020 e fatto capire in cosa pecca quella attuale. Come «la base produttiva, che in città e Provincia è poco specializzata». L'esempio lo fornisce direttamente Marco Vannini, professore universitario, responsabile del comitato tecnico scientifico, che poi snocciola anche le positività di un territorio da rilanciare: «Bisogna rafforzare i settori dove esistono vantaggi conclamati,

per esempio quello delle tecnologie. In 15 anni le imprese che forniscono servizi informatici si sono specializzate nel fornire servizi differenziati alle imprese, questo potrebbe essere uno dei settori da potenziare». E così la città competitiva è, secondo lo *scenario workshop* del pomeriggio, quella che sa mettersi in vetrina e conosce la sua identità, e magari ha un marchio riconoscibile e memorizzabile.

Le idee raccolte nei quattro gruppi - amministratori, esperti, imprese e cittadini - saranno canalizzate nel piano strategico, che dovrà essere pronto tra due mesi ed è la prima prova di lavoro di sistema, quello caro alla nuova regia cittadina. «All'interno di questo percorso - ha detto in apertura di lavori il sindaco Ganau - deve emergere l'idea di città che vogliamo. Una città bella, sostenibile e vivibile. Una città che mette al primo posto gli abitanti e i loro bisogni. Le scadenze del Piano Strategico cadono in un momento di profonda crisi economica ed occupazionale del territorio che non ha precedenti nella storia recente della nostra Regione. Il piano strategico può servire ad uscire da questa crisi. Sassari ha il dovere di porsi al centro del territorio».